

2

V

000302

ON. PROCURA DELLA REPPUBBLICA

TRIBUNALE DI MATERA

Io sottoscritto Emilio Nicola Buccico, avvocato, nato a Matera il 28.12.1940 e residente in Matera alla via IV Novembre n. 25, ove pure elettivamente domicilio, ai fini del presente atto, facendo espresso seguito e riferimento alle precedenti numerose querele sporte tutte dirette a codesto Ufficio, espone:

Nell'ultimo numero de IL RESTO (n. 23 di sabato 23 giugno 2007) è apparso in prima pagina un articolo a firma Claudio Galante dal titolo "Tutto il popolo con il fiato sospeso" nel quale, con stile moraleggiante, vengono augurate misure cautelari partendo da un recente decreto di perquisizione emesso dal P.M. di Catanzaro dott. De Magistris (decreto che è stato già pubblicizzato e riportato credo, per varie parti, dalla stampa nei giorni scorsi).

Tra l'altro si leggono, testualmente, i seguenti passi: "E, per essere concreti e bipartizan, continuiamo: "L'avv. Labriola, unitamente all'avv. Buccico, il quale appare aver anche asservito ad interessi di parte le sue altissime funzioni di componente del Consiglio Superiore della Magistratura, rappresentano due dei principali avvocati in grado, attraverso radicate collusioni all'interno della magistratura, di influire sull'andamento di procedimenti penali, garantire "l'insabbiamento" di procedimenti, influire su procedure fallimentari, indirizzare indagini in direzioni tali da contrastare avversari politici, perseguire, in definitiva, interessi affaristici ed occulti in cui appare anche sussistere una matrice di tipo massonico". "Essere sotto accusa, ribadiamolo sempre, non significa essere colpevoli". Ma nemmeno trascinare

MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia e delle Finanze
€3,10
TRE/10
00007377
00013387
0001-00010
IDENTIFICATIVO : 01060462560560
00545001
20/03/2007 09:27:08
36F93A8A41A9D2
0 1 06 046256 096 0

V° Si invia
al raga
nell'ambito
del proe.
per. nr.
2751/06-21
G.T., 28.6.07

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott.ssa Annunziata CAZZETTA)

000303

nell'imbarazzo istituzionale un governo, nazionale, regionale o comunale. "Non è giustizialismo chiedere che gli indagati lascino gli incarichi istituzionali o, meglio, sospendano tali incarichi". "Allo stesso modo, non è garantismo consentire ad un sospetto pedofilo di appartarsi con un minorenni".

Dalla lettura complessiva (la prima parte virgolettata, dopo i due punti, sembra riferibile al citato decreto, che, ovviamente, conosco solo per quel che ne ha parlato la stampa) emergono due aspetti che vanno attentamente considerati: a)-la gravità delle affermazioni contenute nei passi, così come riportati, del decreto di perquisizione relativamente alla mia persona, nonostante le cautele lessicali ("appare") e la assoluta genericità (mai un fatto preciso e circostanziato: e non può essere altrimenti!) e l'incredibile confluenza -anche questa attenuata dall'"appare" - in una "matrice di tipo massonico", che mi fa soltanto sorridere; b)-la esplicita richiesta di dimissioni, evidentemente, dalla carica di Sindaco.

Tali aspetti configurano certamente, oltre che una ampliata lesione della mia reputazione, il segno di una orchestrata campagna volta nei miei confronti e ai miei danni in ragione dell'incarico di Sindaco, dopo che una non casuale azione giornalistica, diretta a contrastare la mia candidatura a Sindaco e per la quale ho rappresentato i fatti all'autorità giudiziaria per quanto di competenza (cfr, tra le altre, querela del 21 giugno 2007), era fallita di fronte al mio successo elettorale popolare.

Intendo segnalare ogni sintomo da ora in poi più di quanto non abbia sin'ora fatto perché non è tollerabile la persecuzione che sto subendo.

Il tema è ripreso, pur senza riferimenti nominali, nell'articolo a pagina

000304

due a firma Nicola Piccenna nella parte in cui si fa riferimento sempre alla indagine catanzarese (l'articolista si pone anche eleganti interrogativi procedurali sulla competenza): *"Infatti, in Calabria si sta indagando sulle presunte responsabilità dei magistrati lucani e di alcuni noti professionisti nell'impropria archiviazione delle indagini ed in vere e proprie (ipotizzate) attività associative finalizzate alla corruzione in atti giudiziari"*.

E a pag. tre, una firma new entry –Maurizio Bolognetti- segretario regionale del Partito Radicale, se non erro –dopo aver ironizzato su una mia dichiarazione (il che è naturalmente del tutto legittimo) volge il pensiero al dott. De Magistris. Si legge testualmente: *"Ore 20.38: L'avvocato Emilio Nicola Buccico (An), neo sindaco della città dei Sassi, concede "l'onore alle armi" al suo avversario Dell'Acqua e dichiara con enfasi degna di una delle sue migliori arringhe: "sarò il sindaco di tutti i cittadini materani". No, e perché signor avvocato, faccia il sindaco solo della sua famiglia o al massimo di mezza Matera. Noi, intanto, sempre più afflitti e chiusi nella tenaglia dei manierismi e bizantinismi, ci chiediamo cosa starà pensando il Pm Luigi De Magistris, che sta conducendo una scottante inchiesta su alcune "questioncelle" che riguardano la nostra amata terra"*.

Oramai non posso permettermi di trascurare qualsiasi accenno o accostamento dal momento che si protraggono oramai da un anno attacchi diretti e indiretti contro di me che non possono non essere letti che nell'ottica di una azione persecutoria diretta a danneggiarmi.

Ricorre a mio avviso, quanto meno la responsabilità dell'articolista Claudio Galante per la lesione della mia reputazione, ampliata dalla diffusione

000303

e dal collegamento all'imbarazzo istituzionale e alle dimissioni con l'incredibile paragone con i pedofili. Ricorre altresì la responsabilità del direttore Nino GRILLI per aver omesso di esercitare sul contenuto del periodico da lui diretto il controllo necessario ad impedire che, col mezzo della pubblicazione, siano commessi reati. E in ogni caso la rappresentazione dei riferimenti può essere utile per i collegamenti e la complessiva interpretazione della vicenda.

Tanto premesso, sporgo formale querela contro Claudio GALANTE e Nino GRILLI, per tutti i reati che nei fatti saranno ravvisati e specificatamente per il reato di in relazione ai brani riportati.

Mi riservo la costituzione di parte civile.

Mi oppongo all'emissione del decreto penale di condanna.

Chiedo di essere avvertito per il caso di richiesta di archiviazione o di proroga delle indagini.

Chiedo altresì di essere sentito per ogni più approfondita specificazione ed illustrazione e per ogni accrescimento documentale.

Riconfermo come miei difensori l'avv. Amedeo Cataldo e l'avv. Bruno Oliva, del Foro di Matera.

Alligo copia de IL RESTO n. 23 del 23 giugno 2007.

Matera, 27.6.2007



CAV. BUCCICO EMILIO ALCAZAR MATERN
28/12/1940
COROSCUO DP. VIRELLAMARCA

Post Commis

Commis

